

Spettanze sospese e mancati forniture delle divise tra le ragioni della protesta contro l'amministrazione comunale

Polizia municipale in stato di agitazione

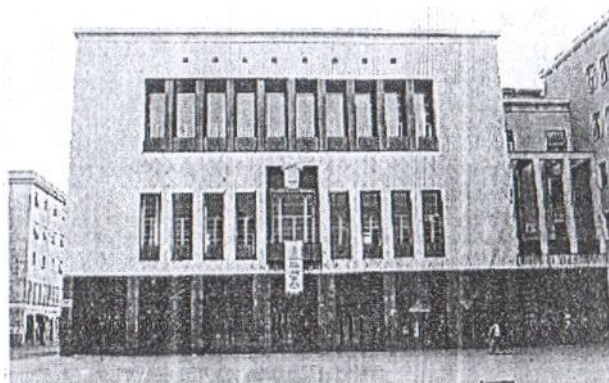
Non è affatto un buon momento per la giunta Perugini. Giorni terribili per gli amministratori di Palazzo dei Bruzi, alle prese con crisi interne ed esterne che rendono caldissimi questi giorni di febbraio.

L'ultima è lo stato di agitazione della Polizia municipale. L'annuncio arriva dopo l'assemblea del personale. Una nota dei sindacati firmata da Vincenzo La Cava (Sulpm/Diccap), Caruso Roberto Silpol/Csa e Silvano Scarpino Fiadel/Csa si chiede l'avvio della preventiva procedura di raffreddamento e conciliazione di cui all'art. 2, comma 2 della legge 146/90, come modificata dalla Legge 83/00 e con le modalità previste dalla delibera del 1 giugno 2000 della Commissione di Garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali.

Le ragioni della dichiarazione dello stato di agitazione e dello sciopero sono determinate sostanzialmente dalla seguente motivazione: «mancata remunerazione del salario accessorio secondo semestre 2006, mancata fornitura massa vestiaria e strumentazione opera-

tiva, mancata attivazione dei corsi di formazione e aggiornamento, mancato rispetto degli accordi sottoscritti a seguito del procedimento di raffreddamento del dicembre 2006, ripristino corrette relazioni sindacali, contrattazione sul fondo risorse 2006».

La nota della polizia municipale firmata dai sindacati di categoria comunale, inoltre, «che gli operatori della Polizia municipale, dalla presente, s'asterranno dall'effettuare lavoro straordinario».



Palazzo dei Bruzi

LA PROTESTA / 2

Ordinamento di uffici e servizi C'è una delibera della discordia

Cgil Fp, Cisl Fps, Uil Fp, Ugl Diccap, Coordinamento Rsu firmano un documento riguardante i dipendenti comunali, indirizzato al sindaco di Cosenza. «Le organizzazioni sindacali nel prendere atto che l'amministrazione comunale ha approvato: "Criteri generali sull'ordinamento degli uffici e dei servizi - Proposta al consiglio comunale", in assoluto contrasto con il parere fornito dai sindacati nel corso dell'incontro tenutosi lo scorso 8 febbraio e successivamente confermato dalle stesse organizzazioni sindacali con pubblici documenti e con note alla stampa; in considerazione che la stessa amministrazione comunale, nell'incontro predetto, si era impegnata ad ufficializzare che la proposta sarebbe stata assoggettata ai suggerimenti provenienti dalle organizzazioni sindacali mentre nel corpo delle delibere non si evince nulla in proposito; registrato che, nessuna delle osservazioni fatte è stata recepita nella delibera; verificato che, la proposta risulta assolutamente carente di tutti i presupposti necessari per una corretta esecuzione della stes-

sa ed in particolare che manca di una mappa aggiornata dell'esistente; che, ancora non esiste documentazione del fabbisogno triennale dell'ente; che la proposta prevede funzionari e operativi gerarchicamente inquadrati fra dirigenti di settore e di servizio, in maniera eccessiva ed inversa rispetto a quanto norme, contratti e buon senso prevedono; che la proposta, così formulata è in netto contrasto con quanto previsto nel vigente Ccdi (art. 4.4) I sindacati, «constatano l'assoluta incoerenza dell'amministrazione comunale che, unilateralmente e senza alcun apparente motivo, intende procedere contro ogni buon senso; per quanto sta facendo l'amministrazione dovrà assumersi tutte le responsabilità commesse. Per tutto questo le sigle sindacali chiedono l'immediata revoca della deliberazione n. 40 del 19/02/2007, preannunciando che in assenza dei provvedimenti connessi, «si riservano ogni opportuna azione per il ripristino delle corrette relazioni sindacali e non riconoscendo alcuna validità alla deliberazione più volte citata».